



Resoconto del 28 gennaio 2017 sull'Incontro pubblico per una mobilità piena e sostenibile, di Federconsumatori Lazio.

All'evento, ospitato nei locali del comune di Viterbo, erano presenti:

- il Sindaco di Viterbo Leonardo Michelini
- il referente dell'Assessorato ai trasporti della Regione Lazio Ruggiero Piccolo (in sostituzione dell'Assessore regionale ai trasporti Michele Civita)
- il Presidente di Federconsumatori Lazio, Luigi Agostini
- il Presidente di Federconsumatori Viterbo Fulvio Lelli
- il Segretario della CGIL di Roma e Lazio Michele Azzola
- Michele Moreddu di federconsumatori Tolfa
- Pietro Daminato di Federconsumatori Lazio, come moderatore/coordinateur.

Per conto dei consumatori, oltre al pubblico, erano presenti i rappresentanti del Comitato Pendolari Ferrovia Roma Nord, quelli del Comitato Roma-Lido e del Comitato per la Riapertura della Civitavecchia-Capranica-Orte.

La cornice è stata la splendida Sala Regia del Comune di Viterbo, con affreschi sul soffitto e alle pareti, con mobilio d'epoca e sale molto suggestive.

Dopo la presentazione del sindaco **Michelini** e l'illustrazione dei dati di mobilità da parte di **Moreddu**, prende la parola il referente della triplice **Bonanni** (del Comitato Pendolari Ferrovia Roma Nord) per illustrare ai presenti dapprima lo stato del servizio della linea, portando poi a conoscenza dei presenti che i disservizi proseguono nonostante le continue e ripetute segnalazioni. L'esposizione prosegue con la condivisione di alcune slide del comitato che riportano le problematiche aperte, relative alla nuova stazione di Prima Porta ancora chiusa, ma già vandalizzata e occupata abusivamente, ai lavori eterni presso il parcheggio della stazione di Montebello (con il referente della Regione Lazio che prontamente ribadisce che la competenza è comunale), sul penoso stato dei treni utilizzati, senza bagni e aria condizionata per la maggior parte. Una linea di 103 km (20 su tratta urbana e 80 circa su extraurbana) servita da certi tipi di treni è veramente disagevole da utilizzare: pensiamo a anziani, disabili, turisti...oltre ai pendolari che tutti i giorni viaggiano.

Si ribadisce, soprattutto alla Regione Lazio, che senza gli investimenti promessi, la linea (soprattutto in tratta extraurbana verso Viterbo) è destinata a morire perché manca la manutenzione continua. Su questo punto il referente regionale da per certi i 154 milioni di investimenti (+altri 100 recuperati da risparmi sulla manutenzione degli anni scorsi ...e su questo sarebbe utile approfondire come si fa a risparmiare sulla manutenzione) assicurati nel 2016. Sempre il dott. **Piccolo** della Regione Lazio ammette che la linea è stata per troppo tempo non oggetto di investimenti e i risultati sono sotto gli occhi di tutti: servono nuovi treni, nuove palificazioni, interventi su alcune stazioni. Bonanni ricorda che si deve investire anche in turismo, ripristinando il Treno della Tuscia (e su questo il referente regionale concorda, ma non da né tempi e né modi di attuazione) per riportare turisti e viaggiatori sul treno per vedere i meravigliosi paesaggi che si vedono, soprattutto in tratta extraurbana, che vanno valorizzati e che possono fare da "volano" per far ripartire l'economia nella zona di Viterbo. Si

ricorda anche che l'inaffidabilità del mezzo fa sì che il pendolare non utilizzi più il treno come mezzo principale di trasporto (come evidenziato nella discussione da Moreddu), andando a utilizzare il mezzo privato, aumentando traffico e inquinamento sulle vie di ingresso nella capitale (Via Flaminia, Via Cassia, Via Tiberina). Non è ammissibile poi che per fare 100 km ci si impieghi oltre due ore e mezza, con il treno! Va rivista l'infrastruttura, per essere dotata dei più innovativi sistemi di sicurezza, con nuovi e confortevoli treni, dotati di tutti i servizi necessari.

Altro aspetto fondamentale è l'evasione tariffaria, che è altissima nella tratta extraurbana, anche per il fatto che il gestore del servizio (ATAC), in accordo con l'ente regionale, ha istituito due punti di "rottura di carico" con diminuzione dei treni disponibili. Inoltre il comitato segnala che la stazione di Catalano non è adatta allo scopo, in quanto non dispone dei servizi minimi essenziali per il viaggiatore, come la biglietteria o il bagno. Non si capisce infatti come possa essere stata scelta Catalano come stazione, ma il referente regionale precisa che si stanno spostando tutti i treni sulla stazione adiacente di Civita Castellana, più organizzata e comoda da raggiungere.

A questo punto, dopo gli interventi di **Lelli**, (incentrato sulla mobilità di tanti pendolari che sono andati via dalla caotica capitale per sistemarsi in alto lazio, in zone più tranquille e più a misura d'uomo, per poi soffrire per gli spostamenti verso la capitale) e di **Azzola** della CGIL, (che ribadisce il ruolo centrale delle tutele dei lavoratori e dei pendolari), prende la parola **Spigai** del Comitato Roma-Lido per ricordare puntualmente ai presenti (e soprattutto al referente regionale presente) che da mesi sono in ballo cifre di investimenti (180 milioni di euro per la Roma-Lido e 154 per la Roma-Giardinetti), sbandierati a più riprese, soprattutto sotto le elezioni, dall'ente regionale. Tutti si chiedono se questi soldi ci sono veramente o sono solo proclami elettorali. Il referente regionale presente risponde che la delibera CIPE per lo stanziamento esiste, ma ci farà sapere nei giorni seguenti dove reperirla. Al momento in cui scriviamo non sono ancora disponibili questi dati e l'indicazione su come e dove trovare la delibera CIPE associata agli stanziamenti promessi.

Ricordiamo come TRIPLICE Intesa, che la Roma-Giardinetti deve essere mantenuta, innovata e non "regalata" al Comune di Roma: necessita di urgenti investimenti soprattutto per il materiale rotabile ormai al limite critico di servizio e va riattivata l'intera tratta.

Interviene anche il referente del Comitato per la Riapertura della linea ferroviaria Civitavecchia-Capranica-Orte, **Mazzoni**, per ricordare la centralità della loro linea per la strategia di collegamento ferroviario tra le direttrice nord e quella centrale. La Civitavecchia-Capranica-Orte va riattivata e potenziata, per servire come raccordo nord per una piena mobilità pendolare sostenibile. A tale proposito invitano tutti al convegno organizzato dalla loro associazione, previsto per il 3 febbraio a Gallese, intitolato: "Ferrovia Civitavecchia-Capranica-Orte: aspetti di sviluppo".

L'incontro si chiude con il saluto del presidente di Federconsumatori Lazio, **Agostini**, che chiosa ricordando il ruolo centrale delle associazioni dei consumatori, a stretto contatto e a supporto dei cittadini e comitati per la garanzia dei loro diritti di consumatori. Questo si sostanzia, nel nostro caso specifico, in un supporto da parte di Federconsumatori Lazio ai tavoli di lavoro per la stesura della nuova Carta della Qualità dei Servizi per le ferrovie concesse Roma-Lido, Roma-Civita castellana-Viterbo e Roma-Giardinetti.

Questo resoconto è interamente prodotto dal suddetto comitato e se sono necessarie correzioni o integrazioni da parte dei presenti all'incontro, siamo come sempre a disposizione. Grazie

